



Periodico del **GRUPPO ALPINI DI SALÒ** - 25087 SALÒ Via Valle, s.n.c. c/nuovo Stadio
Aprile 2017 Anno XXVI - n. 74

www.gruppoalpinisalo.it - e.mail: gruppoalpinisalo@gmail.com

Alpini in servizio di protezione civile

Sabato 10 dicembre 2016 alle ore 4,00 la squadra di protezione civile sezionale formata da Angelo Albertini, Vincenzo Odei, il nostro Dalmazio, ed io siamo partiti per San Ginesio, comune di 3700 abitanti in provincia di Macerata. Il paese, circondato da imponenti mura del XIV° secolo, fa parte del circuito dei borghi più belli d'Italia. Sin dai primi giorni dal violento terremoto, che ha causato numerosi danni e crolli ad immobili nel centro storico di San Ginesio, si è reso necessario sgomberare tutti gli abitanti e chiudere al traffico veicolare e pedonale tutta l'area all'interno delle mura cittadine. Con il passare del tempo i vigili del fuoco, verificata l'agibilità degli edifici e messe in sicurezza le case, hanno dato la possibilità di riaprire la strada principale verso il centro del paese e di conseguenza hanno potuto riprendere il lavoro alcune attività commerciali e qualche famiglia ha potuto ritornare nelle proprie abitazioni. Il nostro coordinatore sezionale Angelo era il capocampo, Vincenzo era impegnato in segreteria, Dalmazio, io ed altri alpini delle sezioni di Brescia e Como facevamo i turni di sorveglianza coprendo le 24 ore, con il compito di controllare e vigilare che nel centro storico entrassero solo i mezzi con l'autorizzazione rilasciata dal Comune. Con noi operava la sezione di Monza, con sette alpini, che si occupava della preparazione di circa 240/260 colazioni e pasti e della pulizia della cucina e del refettorio. Nei ritagli di tempo abbiamo eseguito dei lavori di manutenzione e gestione dell'ostello che ospitava 140 persone. Abbiamo cercato tutti di fare del nostro meglio rendendoci disponibili per ogni tipo di necessità ed esigenza degli ospiti dell'ostello e del Comune di San Ginesio.

Gianfranco Maccarinelli



Un breve punto degli interventi nelle aree terremotate per favorire i quali ci siamo impegnati nella raccolta fondi:

Il CDN dell'A.N.A. ha approvato i seguenti interventi:

Campotosto (L'Aquila - Sez. Abruzzo) Struttura polivalente definitiva dato che il Comune non dispone più di edifici agibili e neppure della sede Comunale.

Accumuli (Rieti - Sez. Roma) Fabbricato polifunzionale + fossa Imhoff per sopperire ai danni alla rete fognaria + costruzione di

un pozzo di captazione dell'acqua per sopperire alle necessità idriche.

Arquata del Tronto (Ascoli Piceno - Sez. Marche) nell'ambito del villaggio di circa 35 moduli abitativi per l'emergenza, realizzazione di struttura polivalente a scopo aggregativo e a carattere definitivo: in futuro, parte sarà destinata a nuova sede del locale Gruppo. Costruzione del monumento ai Caduti andato distrutto durante il terremoto.

Preci (Perugia - Gruppo Umbria - Sez. Firenze) ancora in via di finale definizione: si sta studiando una struttura ricettiva (in condizioni ordinarie) con conseguente beneficio economico per la comunità nel lungo/lunghissimo periodo. In caso di calamità la struttura potrà trasformarsi in presidio di accoglienza per il territorio.

Sui primi tre interventi si stanno attendendo i via libera da parte delle competenti Autorità (modifiche PGT, autorizzazioni).

Nel ringraziare tutti coloro che hanno contribuito, per il tramite del nostro Gruppo, a rendere possibili questi progetti, Vi ricordiamo che la raccolta fondi continua! Vi esorto a "rompere le scatole" a chi riteniate opportuno.

Paolo Rossati



Da Caporetto al Piave

Il 2016, 90° anno di fondazione della Sezione ANA "Monte Suello" e del Gruppo Alpini di Salò, volge al termine. Queste due ricorrenze sono state il motivo di un anno ricco di eventi che nella nostra cittadina tutto il gruppo di Salò ha organizzato e realizzato con grande passione. L'ultimo, per ordine cronologico, è stata la festa del Tesseramento che ha avuto inizio il 18 novembre presso il cinema Cristal con il concerto di canzoni della grande guerra intitolato **"da Caporetto al Piave"**. La partecipazione di pubblico è stata notevole come notevole è stata la discussione post concerto considerando che ci sono state proposte canzoni alpine tradizionali arrangiate in chiave folk-rock. Questa riproposizione in chiave più moderna è stata una grandissima novità. Troppo ignorante l'argomento musicale non mi permetto di entrare nel merito della discussione anche se devo dire che personalmente il concerto mi è piaciuto tantissimo ed è stato per me spunto di un paio di riflessioni.

La prima è sorta spontanea nel momento in cui l'artista, Massimo Bubbola, ha raccontato di aver respirato aria di alpinità sin da bambino tanto da sentire la necessità, in qualche modo, di essere riconoscente verso i valori trasferitigli. Il suo modo è stato quello di reinterpretare i canti alpini coniugandoli con il proprio percorso musicale e con il proprio lavoro.

Da questo punto di vista, possono piacere o meno le novità, ma dovremmo fare nostro l'insegnamento di questa esperienza. Come farlo? Cercando di coinvolgere i giovani della nostra



società e parlando il loro linguaggio trasferire i nostri ideali, solo in questo modo sarà possibile trasferirli alle generazioni future.

Un'altra riflessione è che facciamo festa ricordando eventi drammatici. Facciamo festa nonostante negli ultimi 100 anni gli alpini siano celebrati per essere stati presenti e attori principali di fatti distruttivi, a partire dalla grande guerra fino ai fenomeni naturali che ancora oggi, mentre sto scrivendo, affliggono il territorio italiano.

Gli alpini vengono ricordati nelle zone colpite da calamità naturali per avere lavorato sodo ma soprattutto avere portato il senso di società civile pronta, onesta, leale e solidale. Come se i sentimenti che gli alpini portano nei loro interventi siano l'antidoto più efficace per accettare nel tempo anche gli eventi più drammatici che la vita, in modo ineluttabile, ci fa affrontare e siano il punto di partenza per ricreare una società migliore.

Se questa riflessione è corretta ci corre l'obbligo, da una parte di festeggiare e dall'altra di andare avanti sulla strada della trasmissione dei nostri valori, anche reinterpretati in chiave più moderna per coinvolgere le generazioni future. Un grande esempio di come la nostra associazione sia l'antidoto alle disgrazie della vita è quello che gli alpini bresciani stanno portando avanti da 40 anni.

La Cooperativa Sociale Nikolajewka. Il modo in cui veniva chiamata una volta, **"Scuola di mestieri per spastici e miodistrofici"**, rende esplicito, senza bisogno di altre parole, di quella che è la missione di questo investimento soprattutto, ma non solo, umano. Dare sollievo a pazienti e fami-



glie duramente colpite da eventi che piegherebbero la volontà di chiunque. Esempio a livello nazionale di come gli alpini siano un antidoto alla drammaticità della vita e che rimarrà una eredità importante, nella società bresciana. Al fine di sostenere questo progetto al termine del concerto **“da Caporetto al Piave”** i Capigruppo di Salò, Serniga e Villa Cunettone, Marco Giacomini, Paolo Rossati e Mir-

ko Vezzola, hanno consegnato all’alpino avvocato Lombardi, quale rappresentante della Cooperativa, un assegno di 2.000 euro per sostenere l’ampliamento del progetto Nikolajewka al fine di allargare la platea ad altri fruitori. Se dopo tutto questo ci permettiamo di festeggiare, scusatemi, ma speriamo di continuare a festeggiare per sempre.

Daniele

“La Cooperativa Sociale Nikolajewka, nasce nel 1978 con il nome di “Scuola di mestieri per spastici e miodistrofici”. Dalla nascita cambia due volte il nome. Una prima volta nel 1983, a sigillo dell’inizio del sodalizio con la Sezione di Brescia dell’Associazione Nazionale Alpini, il nome divenne “Scuola di mestieri per spastici e mio distrofici Nikolajewka”. Alla fine del 2004, la Cooperativa rinuncia alla parola “Scuola” nel suo nome e chiamandosi Cooperativa Sociale Nikolajewka ONLUS, per affidare quella parola e il suo significato simbolico, alla costituenda Fondazione. Le parole “Spastici” e “Miodistrofici” scomparse dal nome, sono state riassunte e conservate nella finalità statutaria della Cooperativa, che altresì s’allargata al più ampio concetto di “disabilità motoria”. Oggi una lunga e complessa evoluzione ha condotto i servizi della Cooperativa ad accreditarsi nella Rete dei servizi socio-sanitari della Regione Lombardia, specializzandosi nell’assistenza a persone con disabilità motoria.

Domenica 11 dicembre a Milano

Milano, 11 Dicembre 2016: S. Messa in Duomo per la commemorazione di tutti i defunti in guerra. Alla presenza del Presidente Nazionale, 250/300 Gagliardetti e Vessilli Sezionali si schierano in Piazza accompagnati da un reparto in armi. Certo un bel colpo d’occhio e un sentimento nell’aria di qualcosa di solenne.

Un amico, compagno di naja nel Gruppo Bergamo nel 1982/83, mi chiama e mi chiede di partecipare alla Santa Messa di suffragio per gli alpini morti durante la guerra. Anche se Artigliere Alpino associato all’ANA non frequento assiduamente la vita dell’associazione, leggo volentieri il giornale nonché tutto ciò che mi arriva dalla sede e dal gruppo di Salò in cui sono iscritto.

Cosa mi ha fatto dir di sì? Il desiderio di un Alpino poco presente come dicevo, di partecipare ad un momento davvero importante quale l’ho ritenuto. Questo popolo unito dalla fede e dalla circostanza della naja Alpina e per qualcuno ancora dal ricordo della guerra o dalla partecipazione alle guerre ancora in atto.

Ma cosa può desiderare di più un soldato se non la Pace!

Ecco allora il senso del raduno di questo popolo. Memoria e Domanda. Memoria della fragilità della Pace o addirittura dell’assenza di Pace, e la domanda, con la Santa Messa, della Pace a Dio, ricordando i suoi defunti della guerra. Che possano insieme a tutti i soldati del mondo e della storia nella Pace del Paradiso che solo Dio può dare, domandare Pace per questo mondo ferito. Ecco che ringrazio gli Alpini per portare questo

segno nella Città di Milano, città in quel periodo presa dalla preparazione del Natale che senza il suo senso reale ne perde il gusto e l’occasione. Come lo ricorda la Chiesa nell’annuncio degli Angeli ai pastori della venuta al mondo di Gesù: **Pace a Voi.**

Ecco ritrovare il senso profondo di un vissuto in comune austerità, sacrificio e dolore che si sono trasformati in solidarietà, amicizia, memoria e canti.

Un augurio che si approfondisca sempre di più il legame tra cosa sono gli alpini e l’origine di ciò che li rende ancora oggi, strano segno di un Popolo!

Ciro Pica



Festa del 90° Tesseramento

Domenica 20/11/2016 si è svolta la tradizionale festa del tesseramento che ha coinciso con la prima uscita ufficiale del nostro nuovo capogruppo Paolo Rossati.

La giornata, come da tradizione, è iniziata con l'omaggio ai soci andati avanti presso il Cimitero di Salò alla presenza del gagliardetto del gruppo, di una ventina di soci e di Andrea Piana che con la sua tromba ha dato solennità alla cerimonia. A seguire l'ammassamento presso la Casa di Riposo dove ci hanno raggiunto numerosi soci e famigliari alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni guidate dal sindaco Giampiero Cipani e dal sindaco dei ragazzi Ivan Possi. Presenti anche tanti gagliardetti dei gruppi amici, dal Vice Presidente Sergio Poinelli ed il revisore Avv. Domenico Lombardi.

La cerimonia è iniziata con l'alza bandiera eseguita da Massimo Mazzoldi ed a seguire la Fanfara di Salò ha aperto la sfilata per le vie del centro seguiti dai nostri soci Tavernini Francesco, Zanca Devis e Piotti Beppe con tre cuscini con il cappello a ricordo di Zanca Marino, Ventura Franco e Carzeri Giandolfo. In piazza della Vittoria poi abbiamo effettuato l'alzabandiera ufficiale e l'omaggio ai caduti con l'inno del Piave ed a seguire la Santa Messa. Dopo il tradizionale aperitivo presso il Loggiato della Magnifica Patria, tutti al Ristorante Conca D'Oro per l'incontro conviviale.

Prima della desiderata "pesca" e dopo gli interventi della autorità è stato premiato l'alpino dell'anno Daniele Giacomelli e l'amico dell'anno Ettore Apollonio.

Sergio Cobelli



Brolè di Natale 2016 e solidarietà

Come da tradizione anche quest'anno in occasione delle festività natalizie il gruppo ha organizzato il "Brolè di Natale" con raccolta fondi destinata al sostegno dei terremotati del Centro Italia.

La vigilia di Natale, di buon ora, agli ordini del vice capogruppo Sergio Goffi coadiuvato dal Tarcisio e da un buon numero di volontari, abbiamo installato i due gazebo in zona mercato e preparato il "brolè" e la cioccolata calda. La mattinata di "lavoro" ha permesso di raccogliere l'importo di **750,00 €**.

Detto importo, incrementato dalla solidarietà dei privati, dai servizi offerti alla Feralpi Salò, dal Consorzio Albergatori di Salò e dalle nostre attività sportive!!!! (trisacco e gara di bocce) per un totale di **4.000,00 €** è stato consegnato alla sezione "Monte Suello" di Salò che provvederà poi a girarlo all'A.N.A. nazionale. Ringraziamo tutti per la disponibilità e per la fiducia che i cittadini hanno voluto riporre nel nostro gruppo.



Colletta alimentare

Si è svolta, sabato 26 novembre, la 20ª Colletta alimentare organizzata dalla fondazione Banco Alimentare in collaborazione con gli alpini. Da anni questa iniziativa, a livello nazionale, cerca di raccogliere alimenti per i più poveri, sensibilizzando le persone ad essere altruiste eliminando lo spreco e la fame in un momento storico molto drammatico e delicato. Così, entrando nel supermercato Simply di Salò, al cliente venivano consegnati, dai ragazzi dell'Oratorio, delle borsine in plastica con l'indicazione Banco Alimentare. Le persone, interessate all'iniziativa, potevano così comprare appositi generi alimentari non deperibili, facendo una piccola spesa supplementare per i poveri, e consegnare questo gesto di solidarietà agli alpini all'uscita del supermercato per l'inscatolamento. Alla fine della giornata, si sono raccolti generi alimentari per kg. 1.708, gli alpini hanno fatto la loro parte, prestando la loro manodopera, coprendo tutte le ore della giornata con almeno 4 persone e la loro simpatia e cordialità è stata determinante. Da sempre questi **"Angeli con il cappello e la penna"** ispirano la solidarietà e l'altruismo degli italiani e dei salodiani in particolare. La cifra record della raccolta 2016 ne è la dimostrazione. Arrivederci per la 21ª edizione di questa iniziativa che sarà molto difficile da migliorare.

Don Roberto

La magica giornata di Santa Lucia

Sarà stata la tensione dei giorni precedenti l'evento ma anche quest'anno la nostra sfilata di Santa Lucia è riuscita a darci tante emozioni e soddisfazioni. Tensioni, dicevo, legate in particolare modo alla prematura dipartita della nostra tanto amata asinella "Eusebia" che ci ha lasciato con l'incognita di una prima esperienza di sua figlia "Stella". Ebbene, Stella, al di là di qualche difficoltà iniziale ad accettare il giogo del carretto, si è dimostrata all'altezza della sua genitrice mettendo in non poca difficoltà i suoi conducenti vista la velocità con la quale ha svolto il suo compito.

L'accoglienza che ci riservano i nonni della Casa di Riposo e la partecipazione dei bambini (ma non solo) è stata come sempre di grande soddisfazione e ci fa da sprone per le future edizioni. Mi piace riportarvi un messaggio di una bimba dell'asilo che ci ha ringraziato per i tanti regali portati da Santa Lucia dopo che tutti noi siamo entrati nella sua cameretta per rimboccarle le coperte: abbiamo prodotto grandi sogni! Alla prossima occasione per produrre ancora grandi emozioni.



Il giorno 12/12/2017 per la prima volta sono stata io a realizzare il sogno di tanti bambini: poter vedere Santa Lucia per le vie di Salò con il carretto e l'asinella "Stella".

*Per me ci sono state emozioni molto forti, e spero anche per i bambini, quali **l'emozione** di vedere (solo con l'occhio sinistro, perché il velo mi copriva l'altro) le piccole facce di tutti quei bambini sognanti che salutavano e accarezzavano Santa Lucia (io); la **paura**, soprattutto all'inizio, dato che era la prima volta anche per "Stella", tanto è vero che non volevo salire sul carretto, sommersa alla paura che mi vedessero sotto il velo o che mi cadesse; la **tensione**, soprattutto quando siamo partiti dalla Casa di Riposo: ero così tesa che non mi sentivo comoda neanche con il cuscino. L'emozione più forte è stato **l'amore** che mi hanno trasmesso i bambini e gli alpini, che ringrazio per avermi accompagnato in quel giorno speciale.*

Alice Don

Gara di bocce



Pensando al tormentone di dovere ad ogni riunione applaudire il campione di trisacco, ho pensato che quest'anno avrei dovuto vincere un torneo anche io. Non essendoci riuscito col torneo di trisacco e memore della mia infanzia e delle ore passate sui campi di bocce del "Gallo", a guardare mio nonno giocare, ho deciso di impegnarmi a vincere il torneo di "**minestrone e bocce**" organizzato dal gruppo Alpini di Salò.

Per questo motivo ho pensato ad un lungo e faticoso percorso di preparazione. Mi sono allenato duramente pensando tutti i giorni, con costanza, a tutti i tornei a cui avevo partecipato negli ultimi anni. Dopo questa intensa preparazione mi sentivo pronto per la vittoria. Devo dire che la serata non è iniziata così bene.

Per prima cosa sono dovuto andare al campo di bocce in auto da solo e non sulla lambretta con mio nonno, come facevo da bambino, e mi sono accorto di come passano veloci gli anni. Il secondo ostacolo è stato l'abbinamento del compagno. Sono stato messo in coppia con un certo Bresciani, uno che non aveva mai toccato una boccia in vita sua. Ma la mia determinazione a vincere era massima nonostante la sfortuna.

Visto questo hanno tentato di distrarmi interrompendo il torneo per mangiare il mitico minestrone del Tarcisio. Non solo sono riusciti a distrarmi ma mi hanno fatto fare addirittura il bis e il tris tanto era buono. Ma io ero determinato a vincere.

È così è stato.

A parte gli scherzi ringrazio il Bresciani per avermi motivato durante le partite e ringrazio tutti i partecipanti per la magnifica serata passata insieme. Non era importante vincere era importante stare insieme nello spirito alpino che lega il nostro gruppo.

Daniele

Evviva il trisacco

Innanzitutto una notizia storica: sembra che il gioco di carte del Trisacco sia stato inventato dai pescatori di Limone!!! Detto questo, ricordo che martedì 8 febbraio nella nostra sede si è disputata la dodicesima edizione del torneo sociale di Trisacco, aperto a tutti gli alpini e amici del nostro gruppo di Salò.

Presenti tutti i big, cioè coloro che avevano vinto durante le precedenti 11 edizioni: dal Mario Lopa al Sergio Baldi, al Tiziano Bertoni, all'Aldo Ferrari, al Tarcisio Romuli e all'Arturo Goffi.

Mancava solo il Marco Bazzani impegnato a rosolarsi del sole su una spiaggia lontana. Ma, a sorpresa, ma non troppo, in una finale super veloce, ho "dovuto" vincere battendo il fortissimo Aldo Ferrari. In semifinale avevo

battuto Giuseppe Belli mentre l'Aldo aveva battuto Gabriele Bersanini.

Passerà alla storia la sfida tra il Gino Silvestri e il capogruppo Paolo Rossati sospesa dopo quasi 2 ore di gioco senza che nessuno dei due riuscisse, come da regolamento, a vincere due partite su tre.

A Maggio/Giugno io, Aldo Ferrari, Giuseppe Belli, Bersanini Gabriele, Piero Carradori e Arturo Goffi difenderemo i colori del nostro gruppo nella 3^a edizione del campionato comunale alpino che si terrà in quel di Serniga, contro 5 giocatori di Villa e 5 di Serniga.

Speriamo bene.

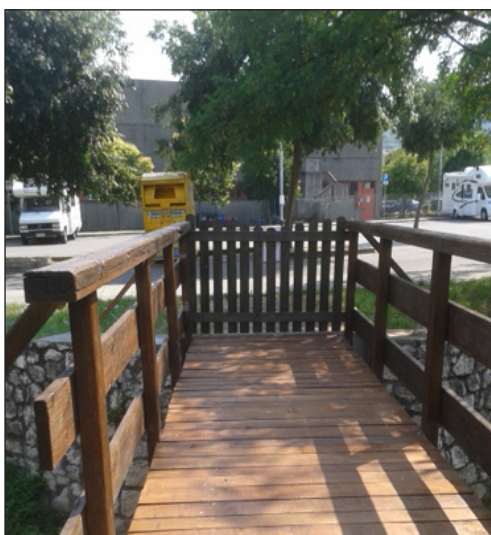
Stavo dimenticando la cosa più importante: sempre super speciale il minestrone del Tarcisio coadiuvato dalla sempre pimpante Astrid e dal portentoso Sergio Goffi.

Grazie infinite!

Dino Comini



Carlo, un alpino del nostro Gruppo, aiutato da un fratello di un alpino recentemente scomparso ha rifatto il Ponte e la Staccionata in legno adiacente al giardino del Centro Diurno della Casa di Riposo di Salò. Bravi!!!



è colpa tua!

Lunedì 6 Marzo ricevo una telefonata da Paolo Bortolotti (delegato Sezionale per la Zona C di cui siamo parte) "ciao Paolo, dimmi" "... fai in modo che alla Assemblea dei Delegati di Domenica ci sia il Tarci presente, per un riconoscimento, ma di gnent, me racomande..." "d'accordo, agisco".

Così, sguinzagliati un paio di soci perché agissero anche nei confronti di Adriana, la moglie, domenica mattina abbiamo il Tarcisio presente. Forse non aveva molta voglia (a quante ha partecipato!) però, siccome glielo avevano chiesto, non aveva detto no, come sempre.

Svolte le usuali cerimonie, ci accomodiamo nella sala dell'oratorio e mi premuro di piazzare Tarcisio al primo posto della fila verso il corridoio, io a suo lato, quindi Sergio Goffi, Dino Comini e Sergio Cobelli.

La riunione si svolge come sempre con l'illustrazione della relazione morale da parte del Presidente Micoli e dei vari Delegati alle diverse commissioni, sulle quali non sto a dilungarmi, con Tarcisio che segue attentamente sul fascicolo in sue mani ed arriviamo alla fine con la consegna dei vari riconoscimenti, il primo dei quali è il "**Premio Don Antonio Andreas**" non dimenticato Cappellano Alpino della Sezione Monte Suello dal dopoguerra sino alla sua dipartita ormai 8 anni fa. Bene, Micoli comincia a leggere:

MOTIVAZIONE: "Attivo da ben 47 anni, con incarichi specifici, sia al servizio del suo Gruppo, sia, per 9 anni, della Sezione, ha sempre dimostrato un encomiabile spirito di collaborazione e di solidarietà nei confronti dei più bisognosi". E Tarcisio è assorto nei suoi pensieri e rigira il fascicolo nelle mani rileggendo qua e là.

"Sempre presente in tutte le attività associative, così come in quelle legate alla propria Comunità, ha sempre operato per il bene della sua Sezione con sincera umiltà, accompagnata da una innata simpatia e da un prezioso cameratismo".

... niente, testa bassa, Tarcisio continua a leggere, e io a scrutarlo...

"Il suo impegno prima nella costruzione e, poi, nel difficile periodo di avviamento di Campeì, è stato sicuramente meri-



tevole di riconoscenza. Tuttora sempre in prima linea all'interno del suo Gruppo per volontà e disponibilità, incarna quello spirito di appartenenza che fa sì che trovino pratica realizzazione i Valori ed i Principi associativi. E il premio va a Tarcisio Romuli".

Frazione di secondi, Tarcisio seguiva ha sentito! Tutto! Si gira di scatto verso di me e mi prende il braccio: "... i sé sbaglia" "ma no mé?".

Gli occhi umidi con i quali mi guarda sono impareggiabili, quale emozione lasciano trapelare! Scusate l'egoismo, ma come sono contento di essere lì.

Tra uno scrosciare di applausi finalmente Tarcisio si avvia al palco e riceve il premio dalle mani di Micoli, abbracci calorosi e qualche parola sommessa, immagino per dire che dovevano pensare a qualcun altro! Qualche urlo dalla platea "Braò Tito", "vai Tarci" "meritato, meritato" "bene".

Tarcisio ritorna al suo posto e mi dice "è colpa vostra, sif stac voter, sif mac" "no Tarci, noi non c'entriamo niente, è comitato autonomo cosa vuoi che c'entriamo noi" ma lui rimane della sua idea ancora per un po'.

Noi abbiamo la fortuna di averlo nel nostro Gruppo e sappiamo bene tradurre in comportamenti ed atti precisi ciò che è scritto nella motivazione, non solo per quanto è stato ma, e soprattutto, per quanto continua ad essere l'Alpino Tarcisio, quindi caro Tarcisio, non è colpa nostra, è solo ed unicamente merito tuo!



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Terra del Piave, del Montello e del Grappa

90^a ADUNATA NAZIONALE

12-13-14 MAGGIO 2017

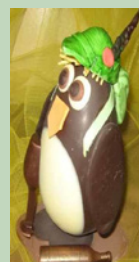
TREVISO



Il nostro socio Col. Renzo Bordin apripista alla gara di Slalom dei 69i C.A.S.T.A. a Dobbiaco.

Il Capogruppo, con tutto il Consiglio e la Redazione di "Alpini a Salò", porgono a tutti i Soci:

Alpini e Amici ed alle loro Famiglie, gli auguri più sinceri di



BUONA PASQUA

Coro di melodie alpine

Il Direttivo del Gruppo Alpini di Salò, annuncia a tutti i soci l'iniziativa di creare un **Coro di melodie alpine**.

Pertanto invitiamo i soci e i simpatizzanti a partecipare, siamo certi con questo comunicato, di avervi fatto piacere.

Ci aiuterà il nostro alpino **Maestro Stefano Antonioli**. Il coro è aperto a familiari e amici.

Ci ritroviamo, nella nostra sede, nelle **serate di Giovedì e Venerdì**.

Vi aspettiamo in tanti.

